

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

Piano Programmatico Pluriennale Triennio 2017 - 2019

**predisposto dal Consiglio di Amministrazione il 14 ottobre 2016
approvato dal Consiglio Generale il 27 ottobre 2016
da sottoporre al parere dell'Assemblea il 26 novembre 2016**



Premessa

Il contesto interno di riferimento

L'art. 4, lettera b), del decreto legislativo 153/1999 prevede che le fondazioni devono operare secondo logiche di programmazione ultra annuale, formalizzate in un Piano Programmatico Pluriennale che determini le linee generali e le finalità perseguite dalle fondazioni in un'ottica di medio-lungo periodo, in relazione sia all'attività istituzionale che all'investimento del patrimonio.

Il legislatore ha inteso assicurare nel tempo la migliore utilizzazione delle risorse e l'efficacia degli interventi, il rispetto del principio di economicità della gestione e l'osservanza di criteri prudenziali di rischio preordinati a conservare il valore del patrimonio e a ottenerne una redditività adeguata.

Il presente Piano Programmatico triennale 2017-2019, impostato in un momento socio - economico che continua ad essere difficile sia per il Paese sia per la Fondazione, cerca di delineare, sia pure con ampi margini di incertezza, il futuro dell'attività istituzionale della Fondazione.

Considerata la mutevolezza del contesto in cui la Fondazione ancora opererà, il programma triennale dovrà essere oggetto di verifica, come già in passato, in sede di predisposizione del Documento Previsionale che sarà sottoposto, anno per anno, all'esame del Consiglio Generale sulla base dell'effettiva situazione economica e finanziaria.

Le informazioni aggiornate saranno valutate dal Consiglio di Amministrazione che formulerà al Consiglio Generale le conseguenti proposte di adeguamento del piano pluriennale.

Il ruolo della Fondazione potrà essere ancora importante per il proprio territorio, ove svolgerà anche una funzione "propositiva e aggregativa", fornendo collaborazione e supporto alle necessità e alle aspettative provenienti dal pubblico e dal privato.

Determinazione dei settori di intervento

Ogni tre anni, in base alla normativa vigente (decreto legislativo 153/1999 e Regolamento del Ministero dell'Economia e delle Finanze 150/2004), la Fondazione deve individuare i settori nei quali intende operare per il triennio successivo, all'interno dei ventuno previsti dalla legge.

Più precisamente, ne devono essere indicati un massimo di cinque, ai quali dovrà essere assegnato almeno il 50% del totale dell'avanzo di esercizio al netto dell'accantonamento alla riserva obbligatoria. Si tratta dei settori da considerare "rilevanti", ai quali, pertanto, deve essere dedicata particolare attenzione.

Il Consiglio Generale, su parere conforme del Consiglio di Amministrazione, ha deciso di confermare la scelta effettuata nei due precedenti documenti triennali, come segue:

Settori rilevanti

1. Educazione, istruzione e formazione;
2. Volontariato, filantropia e beneficenza;
3. Ricerca scientifica e tecnologica;
4. Assistenza agli anziani;
5. Sviluppo locale ed edilizia popolare locale;

Altri settori ammessi

- Arte, attività e beni culturali;
- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa;
- Attività sportiva.

Strategie generali e politiche di intervento

L'elaborazione del nuovo piano programmatico triennale è stata formulata in base ai seguenti obiettivi:

1. azzeramento dei debiti bancari attraverso la cessione di immobili e partecipazioni;
2. economicità della gestione, come ampiamente descritto nel Documento Programmatico Previsionale del 2017, confermando la politica di contenimento dei costi;

3. azione di stimolo e di aggregazione per valorizzare le risorse e le potenzialità presenti nella società, assumendo un ruolo di ente catalizzatore di iniziative e svolgendo una funzione di raccordo e di razionalizzazione di interventi concreti a sostegno delle necessità sociali, diventando un luogo - anche fisico - di discussione, di creazione di idee, di incontro e confronto fra le forze positive presenti nella comunità.

I progetti che coinvolgeranno il territorio di riferimento dovranno essere compatibili con le risorse finanziarie tempo per tempo disponibili nei prossimi tre esercizi, nello spirito di una continuità operativa essenziale per ogni valida strategia.

In tale contesto, alle iniziative attuate in proprio dalla Fondazione sarà riservata una linea preferenziale rispetto ad altri progetti presentati da terzi.

Strategie di investimento del patrimonio nel triennio 2017-2019 e risorse ipotizzabili

Lo scopo della gestione patrimoniale è quello di sostenere l'attività erogativa della Fondazione.

I ricavi della Fondazione saranno condizionati negativamente dalla assente o modestissima redditività della partecipazione nella Banca partecipata, anche a causa della riduzione del peso nel capitale sociale ridottosi al 2,28%.

La copertura delle esigenze più pressanti nei settori di attività della Fondazione sarà soddisfatta anche attraverso iniziative di collaborazione sinergica, sul piano sia economico sia organizzativo, con enti e soggetti terzi.

Le spese di gestione saranno contenute a quelle strettamente necessarie al corretto funzionamento della struttura. Gli oneri fiscali sono stati stimati ai sensi delle disposizioni di legge vigenti. La riserva obbligatoria è determinata nella misura del 20% dell'avanzo primario, come da indicazioni consolidate dell'Autorità di Vigilanza. L'accantonamento di cui alla legge 266/1991 (cd. legge sul Volontariato) è stata calcolata secondo i criteri di cui all'Atto di indirizzo ministeriale del 19/4/2001. Al Fondo nazionale per le iniziative comuni deliberato dall'ACRI nel 2012 sarà destinato lo 0,3% dell'avanzo di esercizio al netto degli accantonamenti patrimoniali a riserva.

L'importo residuo, una volta detratti gli oneri e le spese, sarà destinato all'attività istituzionale.

Attività istituzionale nel triennio 2017 – 2019.

Si indicano, qui di seguito, gli orientamenti programmatici della Fondazione relativi a macro settori d'intervento per il prossimo triennio.

Istruzione, Università e Ricerca

La formazione del capitale umano riveste un ruolo di primaria importanza per garantire la costante crescita culturale del tessuto sociale e, di conseguenza, lo sviluppo socio-economico.

La Fondazione favorirà gli interventi programmatici per la qualificazione della presenza universitaria nel cesenate sostenendo Ser.In.Ar. per lo svolgimento delle sue attività, che si sviluppino in diverse forme: predisposizione delle sedi dei Corsi (costruzione, ristrutturazione, arredo, dotazioni tecnologiche e di laboratorio); fornitura del personale di segreteria e di servizio; promozione e orientamento dei Corsi attivati nelle sedi decentrate; organizzazione di eventi collegati alle aree scientifiche coinvolte dai corsi (mostre, convegni, seminari, dibattiti); gestione, in collaborazione con altri enti, degli interventi per il diritto allo studio relativi ai servizi abitativi, di mensa e informativi; organizzazione di corsi di formazione prevalentemente superiore, permanente e continua (post laurea e post diploma) nell'ambito del sistema regionale, nazionale e comunitario della formazione professionale.

La Fondazione opererà per favorire le sinergie fra il mondo della ricerca e in particolare quello delle start-up giovanili e il territorio produttivo di riferimento della Fondazione.

Interessante iniziativa a sostegno del settore è *CesenaLab – idee per crescere*, l'incubatore di impresa in ambito *digital web* e *new media* inaugurato nella primavera 2013 in forza di un accordo fra Comune di Cesena, Fondazione Cassa di Risparmio e Università di Bologna – Campus di Cesena e

con il significativo contributo della Cassa di Risparmio SpA, che ha messo a disposizione gratuitamente i locali ristrutturati allo scopo. Con la crescita di CesenaLab si ampliano anche le possibili future ricadute sul territorio cesenate. Cesenalab è un'ottima opportunità per far nascere imprese che arricchiranno il tessuto del Cesenate, in settori nuovi e altamente tecnologici.

Continuerà, inoltre, la gestione della Biblioteca di scienze giuridiche ed economiche "Giovanni Ghirotti", trasferita negli spazi di palazzo Mazzini Marinelli e, grazie ad un accordo con l'Università, affiancata alla Biblioteca "*Information & Communication Technology*" del Corso di Laurea in Scienze e Tecnologie Informatiche.

Volontariato e Sociale

Quest'area comprende le iniziative proprie della Fondazione volte al contrasto e al superamento delle condizioni di disagio vissute dalle diverse fasce della popolazione.

Nella realistica previsione che la crisi economica attualmente presente non esaurirà i suoi effetti in tempi brevi, per quanto riguarda sia l'occupazione sia il disagio sociale è stato confermato il mantenimento di questo settore tra i cinque ritenuti "rilevanti".

La Fondazione proseguirà la sua azione di contrasto alle conseguenze sociali della crisi, con iniziative volte a contenere l'emergenza povertà.

Con la concessione in comodato alla Caritas Diocesana dei locali destinati a mensa per i poveri del Palazzo ex Suore Sacra Famiglia la Fondazione contribuisce per dare un aiuto quotidiano a numerose persone.

La situazione di crisi ha favorito un maggiore confronto e coordinamento tra i diversi soggetti locali (privato sociale, associazionismo, volontariato e servizi sociali) dando vita a utili forme di collaborazione fra gli enti gestori dei servizi socio assistenziali.

Cultura

La Fondazione si propone di animare con varie iniziative la vita culturale locale, anche attraverso la rete di relazioni con altri enti e organizzazioni coltivate negli anni, in parte supplendo alla carenza di risorse. Saranno organizzati convegni, incontri, giornate di studio e corsi di aggiornamento professionale.

Proseguirà anche l'attività divulgativa per le scuole del cesenate per la conoscenza della Galleria dei dipinti antichi della Fondazione e della Cassa di Risparmio di Cesena.

L'iniziativa intende avvicinare alla comprensione del patrimonio artistico i bambini che frequentano le classi delle scuole primarie e gli studenti delle scuole superiori. Visitare, conoscere e studiare una struttura museale e ciò che essa contiene, oltre a rappresentare un'esperienza che arricchisce gli allievi, è parte fondante del processo di educazione all'importanza del patrimonio culturale.

I beni artistici e culturali rappresentano una risorsa per l'intero territorio, ma l'attuale crisi economica ha dato luogo a una riflessione cui è seguita l'attribuzione prioritaria delle risorse a favore dei settori di intervento sociale per il sostegno delle fasce più deboli della società. Il budget riservato alle attività culturali sarà quindi molto limitato e dedicato beneficio di una selezione delle realtà e dei progetti più significativi, individuati anche in relazione al loro legame con le istituzioni culturali più importanti del territorio.

Altro tradizionale intervento della Fondazione, insieme al Comune di Cesena, è la gestione dell'attività del Carisport in ambito sportivo e dello spettacolo, per la quale si avvarrà della collaborazione del Consorzio Romagna Iniziative. Le attività svolte al Carisport rappresentano anche uno strumento per la promozione economica del territorio, grazie al richiamo di pubblico delle attività di spettacolo che vi si organizzano.